

Don Luigi Merola al liceo di Teggiano

Il preside Giammetti: "La legalità è il sale della democrazia"

di Valentina Bruzzese, Francesca Caporrino, Virginia Chindemi, Velia Comuniello, Serena D'Auria, Emanuela De Angelis, Carme Di Benedetto, Michela Anna Marotta, Silvia Molinaro, Rosanna Monaco Valeria Parente, Emanuela Poppa, Nicoletta Sasso e Caterina Villani

"Morire per cambiare? No. Cambiare per non morire". Lo ha detto Don Luigi Merola, citando don Peppino Diana a Teggiano nel corso della conferenza "La legalità è giovane". L'evento si è svolto sabato 24 ottobre 2009 alle ore 10,30 nella palestra dell'Istituto d'Istruzione Superiore "P. Leto". Oltre seicento studenti hanno accolto con entusiasmo le osservazioni e i suggerimenti del prete anticamorra, sotto scorta per aver denunciato i crimini della Camorra a Napoli e in particolare il clan Giuliano.

Entusiasta il dirigente scolastico dell'istituto "P. Leto" Giovanni Giammetti, organizzatore dell'iniziativa: "Ho visto interesse motivato al tema della legalità, l'iniziativa è stata valida anche grazie alla partecipazione attiva degli studenti e alla collaborazione dei docenti. Ho grande rispetto verso la persona di don Luigi Merola, che ha messo a repentaglio la sua stessa vita per portare avanti un progetto di legalità. Le parole di don Luigi sono state molto interessanti, tuttavia non ha risposto alle mie domande sull'agenda rossa e sul papello". Don Luigi Merola ha coinvolto e interessato i presenti affrontando temi di grande impatto: la scuola, la droga, l'usura, la Chiesa, la tv spazzatura, la politica, l'uso scorretto e fuorviante delle nuove tecnologie, i tagli alla scuola. "Il futuro dei ragazzi è nelle mani degli educatori,

hanno bisogno di cultura, per poter combattere l'ignoranza e accedere alla libertà. Decidere di fare il professore è come decidere di essere un missionario.



Tra i relatori il preside Giovanni Giammetti

Solo un esercito di insegnanti e di maestri potrà salvare la nostra società". Sulla droga ha detto: "Non ascoltate chi vi dice che bisogna distinguere tra droghe leggere e droghe pesanti, la droga è morte, già siamo scemi perché non studiamo, immaginiamo poi se ci bruciamo anche il cervello". Chiaro il riferimento alla piaga dell'usura: "Non vendetevi mai, l'usura impoverisce le persone senza che esse se ne accorgano". Non ha risparmiato nemmeno la Chiesa: "Dobbiamo aprire le porte delle nostre parrocchie, i sacerdoti che pensano di essere imprenditori dell'anima devono cambiare mestiere". Chiaro anche il riferimento alla Tv spazzatura che "con veline e calciatori propone

falsi modelli di donne e di uomini che vendono la loro persona per denaro". E poi stoccate anche alla politica: "Avete visto cosa è diventata la politica in

Campania? Da destra e da sinistra? In tre anni perderemo novantamila docenti. Voi dovete studiare perché dovete essere la futura classe politica ma, se non studiate, e vi mettete a chattare, avremo fatto i migliori ciucci". E poi ancora ha invitato i giova-

ni a "rompere le scatole": "Bisogna dialogare sempre, dappertutto, dovete dire la vostra a scuola, in giro per le strade, ovunque e con tutte le persone che vi circondano. Se non vogliono ascoltarvi portate uno scatolo sotto il braccio saltateci sopra, fate rumore e se vi chiedono il perché dite la vostra".

All'iniziativa erano presenti il dirigente scolastico dell'Istituto "P. Leto" di Teggiano, Giovanni Giammetti, il dirigente dell'Istituto "G. Pascoli" di Teggiano, Salvastore Gallo, il dirigente dell'istituto "M.T. Cicerone" di Sala Consilina, Carmelo Setaro, la referente per la legalità dell'Istituto Pascoli, Elisabetta D'Elia, il sindaco di Teggiano, Michele Di Candia, il presidente nazionale dell'associazione Papaboys, Daniele Venturi, il delegato regionale dei Papaboys, Massimo Manzolino, il capitano dei carabinieri di Sala Consilina, Domenico Mastrogiamomo.



Gli studenti